

OASI CON I BAMBINI

Continuiamo ad immaginare di aprire un libro dove ci sono tante lettere. Ecco la ...

Quando sono stato arrestato, ho dovuto andarmene subito, a **mani** vuote. L'indomani, mi è stato permesso di scrivere ai miei per chiedere le cose più necessarie: vestiti, dentifricio,

Ho scritto: " Per favore, mandatemi un po' di vino, come medicina contro il mal di stomaco".

I fedeli subito hanno capito.

Mi hanno mandato una piccola bottiglia di vino per la **Messa**, con l'etichetta "medicina contro il mal di stomaco", e delle ostie nascoste in una fiaccola contro l'umidità. Non potrò mai esprimere la mia grande gioia: ogni giorno, con tre gocce di vino e una goccia d'acqua nel palmo della **mano**, ho celebrato la **Messa**. Era questo il mio altare ed era questa la mia cattedrale. Ogni volta avevo l'opportunità di stendere le **mani** e di inchiodarmi sulla croce con Gesù, di bere con Lui il calice più amaro. Erano le più belle **Messe** della mia vita.

Card. F.X. Nonyen Van Thuan

Vietnamita, trascorse tredici anni del suo episcopato in prigione di cui nove in isolamento. Questo è quello che disse a proposito della celebrazione eucaristica.

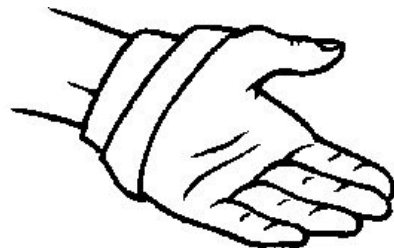
La gioia della clessidra nasce da una certezza: sa che una **mano** all'improvviso la capovolgerà! Quante volte la **mano** di Dio ci ha capovolti, senza alcun merito nostro!

Tra le **mani** non ho niente spero che mi accoglierai chiedo solo di restare accanto a Te
Sono ricco solamente dell'amore che mi dai:
e per quelli che non l'hanno avuto mai.

Se m'accogli, mio Signore, altro non ti chiederò
e per sempre la Tu strada a mia strada resterà
nella gioia e nel dolore fino a quando Tu vorrai
Con la **mano** nella Tua camminerò

Io Ti prego con il cuore, so che Tu mi ascolterai
rendi forte la mia fede più che mai.

Tieni accesa la mia luce, fino al giorno che Tu sai



Comunità Pastorale sant'Eusebio OASI DEL MERCOLEDÌ

19.2

nel perdono



Nel nome del Padre

Quando Gesù arrivò sul posto, alzò lo sguardo, e gli disse: Zaccheo, presto, vieni giù perché oggi debbo fermarmi a casa tua. Egli discese in fretta e lo accolse con gioia in casa.

Ti voglio bene, Gesù, non finirò di ringraziarti e Tu fa scendere sul mio capo, come olio profumato, l'abbondanza del tuo amore unito a una stilla del tuo Sangue e la mia contentezza contagerà tutti.

Senza fine ripeto "Cristo, abbi pietà di me". Devo dirti una cosa, Gesù, e non è un segreto per te: Da quando Tu mi hai perdonato e guarito, oso ripetere con maggiore sincerità, pentimento e gratitudine: "Signore, abbi pietà di me". Il mio cuore stesso è ferito per il dolore che ti ho procurato, per il sangue che Tu hai versato proprio per me. Sono un povero peccatore, e abbraccio con riconoscenza e grande desiderio il tuo dolcissimo perdono. Il mio e il tuo sono due amori che si incontrano, si capiscono, si completano sì da formare un solo Amore che sei Tu, mio amato Signore.

L'unica cosa che possiamo salvare in questi tempi e anche l'unica che veramente conti è un piccolo pezzo di te in noi stessi, mio Dio. E forse possiamo anche contribuire a disseppellirti dai cuori devastati di altri uomini. Sì mio Dio sembra che tu non possa far molto per modificare le circostanze attuali. Io non chiamo in causa la tua responsabilità, più tardi sarai tu a dichiarare responsabili noi. E quasi ad ogni battito del mio cuore cresce la mia certezza: tu non puoi aiutarci, ma tocca a noi aiutare te, difendere fino all'ultimo la tua casa in noi. (Etty Hillesum, uccisa ad Auschwitz, mistica)

Nel libro del padre Sofronio su Silvano del monte Athos l'autore racconta che un ragazzo del villaggio di Silvano commise in giovinezza un delitto e fu rinchiuso in prigione dove scontò la pena; in seguito Silvano vide questo ragazzo suonare la fisarmonica e danzare a una festa del paese. Rimase scandalizzato e gli si avvicinò per dirgli: "Come puoi danzare e rallegrarti dal momento che hai ucciso un uomo!". E quell'ex criminale gli rispose: "E' vero; ma mentre ero in prigione mi sono pentito completamente, e d'un tratto ho sentito che Cristo mi perdonava; ora sono una nuova creatura".

Ecco cosa può compiere il pentimento: una vita nuova, una restaurazione, una nascita dall'alto. Questa può essere anche solo parziale, o semplice preludio alla vita eterna, ma alla vita eterna che viene con potenza e che pervade l'uomo intero.